

Vieni allo Spi



Foto di Danilo Fasoli

Stanno arrivando i bustoni dell'Inps, venite presso la sede Spi più vicina a voi per avere tutte le informazioni, l'aiuto che desiderate. Non sapete come fare per richiedere i bonus del gas o dell'energia elettrica? Allo Spi troverete sempre un volontario pronto a darvi una mano

L'indicazione dal congresso: coniugare diritti e valori

di Roberto Carenzi*

La fase congressuale è in pieno svolgimento anche nella nostra realtà provinciale. In questo momento, possiamo solo sottolineare alcuni elementi.

Il primo. Il messaggio della Cgil è chiaro e forte: l'uguaglianza e la giustizia sociale; l'occupazione e i diritti dei lavoratori, dei pensionati; le tutele in campo assistenziale, pensionistico, sanitario; la democrazia nella vita civile e nelle scelte politiche... Il fatto che la Cgil ancora una volta riproponga questi fondamentali valori e obiettivi, è la prova della nostra fedeltà ai cittadini che lavorano, che vogliono lavorare, che hanno lavorato. Dicono che noi come sempre siamo a fianco di tutti quelli che sentono il bisogno di una società più aperta, equa e democratica. *Il secondo.* Occorre collocare questi nostri grandi valori dentro la situazione attuale.



Il congresso dello Spi di Cremona si terrà il 26 febbraio con inizio alle ore 9.30 presso il salone del Cremona Palace Hotel di Costa Sant'Abramo

La crisi economica, la perdita dei posti di lavoro (calati di mezzo milione solo negli ultimissimi mesi), il venir meno della prospettiva di un lavoro dignitoso per milioni di giovani, l'aumento delle situazioni di povertà e di disagio, l'impoverimento dei redditi da lavoro e da pensione, rendono i nostri obiettivi più urgenti e insieme più difficili da raggiungere.

Tutto questo richiede una nuova capacità di pressione e di proposta da parte del sindacato. Una capacità che deve avere alla sua base una ancor più piena "confederalità": le varie "categorie" dei lavoratori, quella dei pensionati, nel perseguire i propri specifici e legittimi interessi, sono chiamati a preparare insieme e a unificare idee, richieste e azioni in modo da proporre un grande progetto complessivo che valga per

(Continua a pagina 12)

Numero 1
Febbraio 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Il nostro congresso

A pagina 2

L'inadeguata politica del governo

A pagina 3

Un recupero fantasma

A pagina 3

Trasporti e agevolazioni

A pagina 4

Arriva il bustone Inps

Pagine 5-6

Le pensioni nel 2010

A pagina 9

Donna: vietato invecchiare

A pagina 10

Riflessioni sul welfare provinciale

A pagina 11

La contrattazione a Cremona

A pagina 12

Dalle assemblee congressuali: "Vogliamo un sindacato a tutto campo"

pagina a cura di Eli Lazzari, Segreteria Spi Cremona

La prima parte del percorso congressuale ha confermato le indicazioni delle precedenti esperienze: partecipazione contenuta (ma comunque in crescita), adesione alle analisi e alle richieste della Cgil e dello Spi, spirito unitario e costruttivo. Pare anche annunciarsi una novità interessante: malgrado l'ovvia preoccupazione per la crisi economica e le strategie del governo, cresce l'attenzione per problemi e per richieste che riguardano aspetti personali e sociali più ampi di quelli solamente relativi alle pensioni, al reddito. Anche perché aderiscono alla storia e ai valori della Cgil, ne condividono la proposta po-

litica, i nostri iscritti non si appassionano alle differenze delle posizioni congressuali, ma mettono a fuoco temi concreti, risultati da raggiungere. Il dato nuovo, che tocca al sindacato qualificare e rafforzare, è che la "concretezza" viene sempre più spesso riferita a problemi come l'insicurezza, il calo della coesione sociale, la riduzione delle risorse familiari di cura e di assistenza, la difficoltà a ricevere adeguata assistenza e cura dai servizi sociali e sanitari... Anche le indicazioni congressuali, oltre ovviamente a quelle che scaturiscono dalla nostra analisi sull'attuale situazione economica, so-

ciali e politica, sollecitano la Cgil, lo Spi ad alzare il tiro. Non tanto nelle richieste, nelle rivendicazioni, quanto nella portata delle azioni da realizzare per migliorare la società locale. Dobbiamo qualificare la nostra capacità di leggere i bisogni, di trasformarli in problemi sociali e in richieste da fare alle istituzioni. Servizi sociali, sanitari, case di riposo, incentivi per l'assistenza domiciliare pubblica e privata, lotta alla solitudine e all'emarginazione, crescita del capitale sociale a disposizione nei paesi, nelle città, non sono esigenze e obiettivi. Sono obiettivi complessi e



difficili da tradurre in piattaforme, in esperienze di progettazione sociale condivisa. E questa nuova visuale va af-

fidata l'innovazione organizzativa del sindacato e la stessa nuova partecipazione degli iscritti alla sua vita. ■

La particolarità d'essere donne nel variegato mondo degli anziani

Quando ci si trova fra donne in riunioni più o meno informali, uno degli argomenti che maggiormente ci appassiona riguarda la tematica del benessere delle persone anziane, e delle donne anziane in particolare, che è un obiettivo strategico dello Spi. Sull'indice di benessere della popolazione anziana, infatti, si può misurare il grado di civiltà di un Paese e il livello di welfare che è stato messo in campo al servizio della cittadinanza tutta, giovani generazioni comprese. Possiamo partire chiedendoci che cos'è il benessere e dare qui risposte diverse, in cui si rispecchiano le individualità delle esperienze, ma credo si possa convenire tutte che benessere è avere una buona qualità di vita sotto tutti gli aspetti sia materiali, sia immateriali, che benessere è sintesi equilibrata di reddito, salute, casa, rapporti sociali, sicurezza, servizi... Non è realistico né giusto ridurre i problemi della terza e quarta età alle sole tematiche della sanità e dell'assistenza: stanno cadendo gli stereotipi culturali sui vecchini e le vecchine che popolavano i libri di lettura della nostra infanzia; man mano che passano gli anni la stessa parola vecchio, anziano, sposta sempre più avanti nel tempo il suo significato... Stanno affacciandosi alla terza età le prime generazioni di sessantenni che sono stati

bambini e adolescenti in un paese in forte crescita economica e di costume... essi hanno più istruzione e sono portatori di esigenze di vita diverse e più complesse da quelle dei loro genitori e in prospettiva quindi la società dovrà attrezzarsi a dare loro risposte che ne rispettino la complessità. Quello che voglio dire è che il mondo anziano non è monolitico: è al suo interno molto differenziato per età, bisogni, condizioni economiche, livelli culturali e quant'altro. Noi dobbiamo confrontarci con tutta questa varietà e queste differenze per imparare a rappresentarla sul territorio e nella negoziazione sociale. Intendiamoci: reddito, sanità, assistenza e tutela delle fragilità sono e rimangono le istanze fondamentali, la base da cui partire e che vanno ga-

rantite, sono le condizioni di esercizio per qualsiasi altro diritto, pena altrimenti di parlare d'aria fritta, ma vanno collegate al diritto di accesso alle opportunità che rendono la vita ancora piacevole e interessante e degna di essere vissuta: parlo di sicurezza, salute, istruzione ma anche di divertimento, socialità, serenità affettiva... Quello del diritto al benessere (bene essere, stare bene, essere a proprio agio nella propria vita e nella propria pelle) è un'esigenza molto presente nelle riflessioni delle donne dello Spi che ne hanno fatto e continuano a farne uno specifico capitolo della loro elaborazione. Perché porre un accento particolare sulle donne? Perché l'impatto del passaggio dalla vita attiva alla pensione e, comunque, dell'invecchia-

mento è diverso fra uomini e donne, per quest'ultime comporta qualche problema in più. È diverso per condizioni economiche: il reddito pensionistico delle donne continua ad essere, ancora oggi inferiore in media a quello maschile e ben ne conosciamo le cause che non stiamo ad elencare. È diverso per condizioni di salute: secondo le statistiche le donne anziane hanno una maggior speranza di vita ma soffrono più a lungo di malattie invalidanti e di rischio di isolamento. È diverso anche sul piano dell'istruzione, soprattutto nelle donne oltre i 65 anni: attualmente di loro il 75% di loro è privo di titoli di studio (contro il 66% degli uomini). Questa situazione, quella dell'istruzione, può sembrare marginale rispetto ai temi caldi del reddito e della salute,

ma non è così: la mancanza di istruzione, che spesso sfocia in un vero e proprio analfabetismo di ritorno, impedisce la conoscenza e l'esercizio dei propri diritti, acuendo le condizioni di povertà, di deprivazione e di dipendenza. Tra l'altro le donne anziane, dai 65 anni in su, rappresentano il gruppo sociale che maggiormente è escluso dall'uso delle nuove tecnologie (solo il 3% ne ha dimestichezza) ed è quindi escluso da una fetta importante della modernità. Le donne anziane inoltre restano ancora il centro operativo degli affetti famigliari e del lavoro di cura nella famiglia: da una parte i grandi anziani da assistere e dall'altra i nipotini da accudire, più naturalmente la casa e il coniuge. Nessuno, nella famiglia stessa, si pone il problema se sia giusto, se ciò corrisponda ad una effettiva volontà, si dà per scontato che il tempo della vita di queste figlie-mammone sia, per destino ineluttabile, patrimonio ad uso altrui. Accade così che spesso il tempo liberato dal lavoro extradomestico si trova subito occupato da un ruolo, più o meno subito, di supplenza a servizi carenti o inesistenti, e che sono molto poche le donne pensionate o anziane che dispongono di tempo sufficiente per porre attenzione ai propri desideri e al proprio benessere. ■



Dal governo una politica inadeguata per fronteggiare la crisi

di Anna Bonanomi*



Con l'inizio dell'anno nuovo tutti noi pensionati contavamo sull'aumento della pensione per riuscire a sistemare i tanti sospesi che, con una pensione sempre più povera, si accumulano. Invece, per effetto di un complicato meccanismo, le pensioni sono diminuite o ad andar bene sono rimaste dello stesso valore del 2009. Sul fronte dell'occupazione l'Istat prevede che il tasso di disoccupazione passerà al 10,5% rispetto al 6,9 del 2009, questo comporterà la perdita di un milione di posti di lavoro. Il ricorso da parte delle aziende alla cassa integrazione è aumentata in maniera spaventosa. Confindustria sostiene che per tornare ai livelli di crescita economica pari a quella del 2007 serviranno 7 o 8 anni. Le entrate correnti registrano una diminuzione tendenziale del 5,4%; il 10 per cento delle famiglie italiane detiene oltre il 45% della ricchezza del nostro paese e il prelievo fiscale sul lavoro dipendente è il più alto d'Europa. Questa è la pesante eredità della crisi economica finanziaria che, come dimostrano i dati, è più profonda di quello che il governo fa intendere. Ancora più profonda perché la crisi ha fortemente accentuato le disuguaglianze nella redistribuzione della ricchezza nel paese. I più colpiti sono coloro che già sono poveri, in modo particolare le famiglie composte da anziani, soli e non autosufficienti e i giovani disoccupati e precari. Di fronte a questa grave situazione **Cgil e Spi propongono** in primo luogo, anche come fattore anticrisi, **uno spostamento delle risorse verso il lavoro dipendente e le pensioni**. Abbiamo avanzato una proposta organica di

riforma fiscale che realizzi, già da quest'anno, una diminuzione della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. In particolare proponiamo di ridurre dal 23 al 20% l'aliquota più bassa, quella cioè che interessa la maggior parte di pensionati e lavoratori e, entro maggio, un bonus di 500 euro per sostenere i consumi. Queste sono proposte concrete e finanziabili attraverso un recupero dell'evasione fiscale, imposte sulle grandi ricchezze e sulle rendite finanziarie. **Per i pensionati chiediamo**, oltre la diminuzione delle tasse, l'estensione della 14^a mensilità, introdotta dal governo Prodi, anche alle pensioni superiori ai 700 euro mensili e la modifica del criterio di adeguamento delle pensioni affinché sia legato al reale aumento del costo della vita. Siamo impegnati a ricercare punti di condivisione con Cisl, Uil, Fnp e Uilp, affinché si possa unitariamente fare pressione sul governo per ottenere risultati concreti. Nel frattempo a sostegno delle richieste che presenteremo all'esecutivo, la Cgil ha già deciso uno sciopero generale per il 12 marzo. Siamo impegnati a far valere le ragioni di pensionati e lavoratori affinché il governo passi dall'enunciazione di diminuzione delle tasse a provvedimenti concreti ed efficaci per **far ripartire l'economia reale**, sostenendo gli investimenti, costruendo una politica industriale, salvaguardando i redditi e i consumi. Tutto questo il governo non lo sta realizzando. A partire dalla legge finanziaria che poteva essere l'occasione per destinare risorse concrete che il nostro paese, a differenza di molti altri a parti-

re dagli Stati Uniti, non ha dirottato al sistema bancario. Invece l'esecutivo sceglie di tagliare i trasferimenti ai Comuni costringendoli così a mettere in discussione servizi alla persona e a intervenire su tariffe e prezzi per far quadrare i conti, utilizza i soldi del Tfr dei lavoratori per finanziare la Banca del Sud, taglia le risorse alla scuola e al fondo sociale. Non risolve il problema dell'esclusione di molti lavoratori dal diritto alla cassa integrazione o alla disoccupazione per chi perde il lavoro. Non destina risorse al sistema industriale e alle famiglie. Insomma il governo vara una manovra inadeguata, che tappa qualche falla con l'utilizzo di denaro inquinato che proviene da un vergognoso condono fiscale, lo scudo fiscale, e non crea nessuna condizione per superare le debolezze strutturali del nostro paese.

Noi continueremo a chiedere con forza al governo di cambiare le priorità. Le condizioni in cui versano lavoratori e pensionati richiedono che il governo, e la maggioranza che lo sostiene, si occupino un po' meno di discutere e legiferare per evitare che il presidente del consiglio sia giudicato dal sistema giudiziario e realizzino invece concrete politiche per portare il nostro paese fuori dalla crisi, per la ripresa economica, il benessere sociale, la convivenza civile. Per queste ragioni proseguiamo con determinazione la nostra azione di mobilitazione a sostegno delle nostre proposte e coglieremo l'occasione della celebrazione del nostro congresso per farle conoscere e discuterle con gli anziani e i cittadini tutti. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



Un recupero fantasma

La pensione del 2010 sarà inferiore a quella del 2009



L'aumento dei prezzi del 2008 ha prodotto un recupero presunto del 3,3%, sull'intero anno 2009. L'inflazione si è attestata al 3,2%, provocando un risultato negativo così che, dal 1° gennaio 2010, l'importo lordo delle pensioni ha subito una riduzione dello 0,1%.

Le rate di gennaio e febbraio 2010 – per le pensioni superiori al minimo a carico dell'Inps – sono, dunque, inferiori a quelle del 2009 proprio a causa del conguaglio negativo dello 0,1% percepito con le tredici mensilità 2009.

Solo da marzo si vedranno gli effetti dello 0,7% sul valore 2009 decurtati dello 0,1%.

Per i trattamenti minimi il conguaglio è stato effettuato interamente sulla rata di gennaio per cui da febbraio viene riconosciuto l'aumento.

È la prima volta, che il Governo provvede ad un recupero, che per il 2010 è dello 0,1%.

Così gli effetti previsti:

- le minime aumentano di 2,77 euro lordi mensili;
- una pensione da 1.000 euro di 6,04 euro, sempre lordi;
- una da 1.500 euro di 9,04 euro, lordi al mese.

Questi sono aumenti calcolati sull'importo lordo delle pensioni, il tutto è soggetto a tassazione. Ciò vuol dire che il fisco – attraverso l'Irpef, il drenaggio fiscale, le addizionali regionali e comunali – rende l'importo netto delle pensioni, che è quanto ricevete, ancora più basso.

...E, intanto, il costo della vita sale

Ma nel 2010 non c'è solo il potere d'acquisto delle pensioni nette che viene ulteriormente ridotto. I pensionati dovranno fare i conti anche con i rincari di bollette, tariffe e servizi. Federconsumatori ha calcolato che si spenderanno 26 euro in più all'anno per il gas, le cui bollette salgono del 2,8% rispetto al trimestre passato. Aumenta la tassa per la spazzatura (Tarsu) di circa 35 euro, altri 18 euro vanno messi in conto per i servizi idrici, mentre per l'Rc auto vanno calcolati in media 130 euro in più (un aumento del 15%). Per chiudere con circa 90 euro di rincari tra benzina, gasolio e canone Rai.

Sono queste le ragioni che rendono sempre più necessaria un'azione del sindacato nei confronti del governo a cui vanno chieste misure urgenti per fermare l'impovertimento dei pensionati e dei lavoratori.

Lo Spi, insieme a Fnp e Uilp, ha già delineato una piattaforma su cui cercare il confronto col Governo, che finora ha rifiutato qualsiasi dialogo.

Lotta all'evasione, riduzione delle tasse per i pensionati e lavoratori, un nuovo meccanismo di rivalutazione delle pensioni che recuperi l'aumento reale del costo della vita, estensione della 14^a alle pensioni superiori a 700 euro mensili, sono questi i punti cardine della piattaforma già presentata lo scorso anno e che saranno al centro delle nostre rivendicazioni anche nei prossimi mesi. ■

Trasporti: così le agevolazioni

di Domenico Bonometti

L'attuale sistema di agevolazioni tariffarie regionali con scadenza 2009 viene prorogato anche per il 2010 (stesse agevolazioni, stessi requisiti, stesse tariffe).

Ad oggi, esistono i seguenti tipi di Crt (Carta regionale di trasporto): gratuita, agevolata, ridotta e intera, naturalmente in base a determinate figure e condizioni (invalidi, inabili, pensionati, età e reddito Isee). Dette agevolazioni consentono di viaggiare su tutta la rete di trasporto pubblico lombardo: autobus urbani e interurbani (escluso Malpensa Express e i servizi a chiamata non classificati di trasporto pubblico locale), metropolitane, ferrovie regionali compresi Intercity e Eurocity di 2ª classe, funivie, funicolari, traghetti sui laghi Iseo, Endine e Moro.

Rimangono invariate le modalità di accesso per il rinnovo dei vecchi abbonati e per richiedere i nuovi abbonamenti, che ricordiamo brevemente:

- **Attuali abbonati** - La Regione invierà agli abbonati la relativa documentazione per il rinnovo (autocertificazione, bollettino di pagamento in base al tipo di agevolazione);
- **Nuovi abbonati** - Domanda alla Regione, attesa di risposta del diritto all'agevolazione, con relativo bollettino personalizzato per il versamento presso l'ufficio postale.

I moduli per le nuove richieste sono scaricabili dal sito internet www.trasporti.regione.lombardia.it o presso le leghe dello Spi del vostro territorio, a cui potete rivolgervi anche per la completezza delle informazioni (costi, tempi, documentazione). ■

Acconto Irpef ennesimo scherzo del governo

Per chi doveva pagare l'acconto Irpef nel 2009 il governo ha deciso di ridurre del 20% il pagamento, con un decreto approvato nel novembre scorso.

Questo "beneficio" i pensionati avrebbero già dovuto vederlo sulla rata di dicembre della pensione.

Gli istituti previdenziali non hanno però proceduto come disposto nel decreto e hanno provveduto all'accredito con la rata di gennaio 2010.

Purtroppo si tratta di un falso beneficio. Infatti, la percentuale di riduzione dovrà essere restituita alle casse dello Stato con la dichiarazione dei redditi 2010. ■

Perché non dobbiamo far scadere l'attestazione Isee

L'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è uno strumento che consente, attraverso la valutazione delle effettive condizioni economiche del richiedente e del proprio nucleo familiare, l'accesso a prestazioni sociali agevolate o a servizi di pubblica utilità a tariffa ridotta.

Il cittadino che intende richiedere una prestazione sociale agevolata o la riduzione tariffaria per un servizio di pubblica utilità, deve:

1. Provvedere alla compilazione di una Dichiarazione Sostitutiva Unica contenente le informazioni sulla composizione del proprio nucleo familiare e sui redditi e i patrimoni (mobiliari e immobiliari) di tutta la famiglia;
2. Presentare la Dichiarazione direttamente presso l'ente erogatore oppure presso il Caf (Centro di assistenza fiscale) per ottenere una attestazione che certifichi il calcolo dell'Isee.

Il servizio fornito dal Caf per il rilascio dell'attestazione Isee, grazie ad apposite convenzioni stipulate con gli enti erogatori, è completamente gratuito per il cittadino.

Alcuni esempi di utilizzo dell'Isee utili per i pensionati:

- Servizi socio-sanitari domiciliari (assistenza domiciliare, telesoccorso, ecc.);
- Servizi socio-sanitari diurni, residenziali, ecc.;
- Agevolazioni per servizi di pubblica utilità: utenze idriche, elettriche, trasporti, ecc.

Ricordate che fra le varie prestazioni agevolate collegate all'Isee vi sono:

1) Riduzione del 50% sul canone Telecom

del telefono fisso ad uso residenziale per chi non supera il limite Isee previsto (pari a € 6.713,94) e si trova in una delle seguenti condizioni:

- Nucleo familiare al cui interno vi sia un anziano con più di 75 anni di età;
- Nucleo familiare al cui interno vi sia un componente che percepisce la pensione di invalidità civile;
- Nucleo familiare al cui interno vi sia un componente che percepisce la pensione sociale;
- Nucleo familiare il cui capofamiglia risulti disoccupato.

2) Bonus Energia elettrica

È uno sconto applicato alle bollette dell'energia elettrica. Possono accedere al Bonus energia tutti i cittadini clienti domestici intestatari di una fornitura elettrica nell'abitazione di residenza che presentino una certificazione Isee con valore dell'indicatore fino a 7.500 euro per la generalità degli aventi diritto e con valore fino a 20.000 per i nuclei famigliari con quattro e più figli a carico.

Hanno inoltre diritto al bonus elettrico per disagio fisico tutti i clienti presso i quali vive un soggetto affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature

elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita, certificato dall'Asl.

Il bonus ha validità 12 mesi, prima della scadenza dovrà rinnovare la richiesta.

3) Bonus Gas

Il bonus può essere richiesto da tutti i clienti domestici che utilizzano gas naturale, intestatari di un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale centralizzato, **nell'abitazione di residenza.**

La richiesta del bonus può essere presentata anche dai soggetti che, pur non essendo più clienti domestici, erano titolari di un contatore o utilizzatori di un impianto condominiale a gas naturale per uso domestico nell'abitazione di residenza nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2009 e la data di presentazione dell'istanza.

Sono esclusi dal beneficio gli utenti che utilizzano il GPL e il gas in bombola. Potranno accedere al bonus gas:



- I clienti domestici in possesso di un Isee in corso di validità con indicatore non superiore a 7.500 euro;

- Nonché le famiglie numerose, con 4 o più figli a carico, con un Isee non superiore a 20.000 euro.

Per le domande presentate entro il **30 aprile 2010** il bonus ha valore retroattivo al 1° gennaio 2009. Il diritto al bonus ha una **validità di 12 mesi**. Al termine di tale periodo, per ottenere l'eventuale rinnovo, il consumatore dovrà presentare una domanda accompagnata da una certificazione Isee aggiornata, che attesti il permanere delle condizioni di disagio economico.

4) Social card

La carta acquisti prepagata è utilizzabile in tutti i negozi alimentari abilitati al circuito Mastercard come per il pagamento delle bollette energetiche e del gas presso gli uffici postali, e per l'acquisto di prodotti farmaceutici e parafarmaceutici. Ne hanno diritto i cittadini tra i 65 anni e i 70 anni che hanno trattamenti pensionistici, assistenziali o patrimoniali non superiori a 6.235,25 euro e, per coloro che hanno superato i 70 anni, non superiori agli 8.313,80. Tutti devono avere un Isee non inferiore ai 6mila euro. L'Isee rimane valido per un anno dalla presentazione della domanda e deve quindi essere rinnovato nei tempi utili per mantenere il diritto alla social card.



Per i beneficiari della social card utilizzatori, sul territorio nazionale, di gas naturale o GPL, per uso finalizzato al riscaldamento e/o uso domestico e/o produzione di acqua calda per la propria unità abitativa, la disponibilità concessa sulla social card è incrementata di un importo pari, per ciascun bimestre, a euro 20.

L'importo aggiuntivo di 20 euro viene accreditato a partire dal bimestre della data di presentazione del decreto cioè novembre-dicembre 2009.

L'importo aggiuntivo di 20 euro sulla social card non preclude la possibilità di richiedere anche il bonus gas.

L'accredito sarà disposto dall'Inps direttamente sulle carte attive e sulla base delle informazioni fornite al momento sulla richiesta iniziale. Vi invitiamo a presentarvi presso i nostri uffici per verificare la documentazione a suo tempo presentata. ■

Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps

Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2010 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2009).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili.**

Nella "seconda busta", spedizione entro il 28 febbraio 2010, ci sarà:

- **Il certificato fiscale 2009 (CUD 2010), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730), che deve essere consegnato agli interessati entro il 28 febbraio 2010;**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2010 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni operate sulla pensione.

Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno. Il modello permette di controllare:

- se la pensione minima è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli.**

Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anno.

Per le pensioni in essere, che

beneficiano di maggiorazioni, sono entrate in vigore le nuove norme:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno precedente,**
- 2. La validità temporale va dal 1° luglio dell'anno successivo a quello di riferimento del reddito fino al 30 giugno del secondo anno successivo. Nel caso di insorgenza ex novo del diritto alle maggiorazioni il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso. Il reddito dichiarato presunto avrà validità, se confermato, fino a luglio del secondo anno successivo;**
- 3. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso, come Anf.**

Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente

te i criteri seguiti con attribuzione proporzionale agli importi delle singole pensioni. Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme in essere.

Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2009 saranno trattate sulle rate di pensione da gennaio a novembre 2010. A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2010.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

IL CUD 2010



Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi.

Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca. Rimangono

esclusi da questo versamento i Comuni.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2009, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio regionale forniranno informazioni dettagliate. È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti sono nel portale www.servizicgil.lombardia.it ■

Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenute in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico.

Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro.

Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che non ricevessero il modello delle detrazioni ma ne avessero diritto possono richiederle compilando il modello "Detr" presso il Caaf Cgil. ■

Novità Red

Legge 102 del 3 agosto 2009

Dal 2010 i pensionati non riceveranno il Modello RED per la dichiarazione dei requisiti reddituali che condizionavano sia la conservazione del diritto che la determinazione dell'importo di prestazioni pensionistiche aggiuntive (ad esempio: assegni al nucleo familiare, maggiorazioni sociali, 14^a mensilità...).

La legge stabilisce che i dati reddituali utili per la verifica delle prestazioni pensionistiche e aggiuntive saranno forniti agli enti previdenziali dalle amministrazioni finanziarie e Pubbliche.

Rimarranno in essere solo i RED per i pensionati residenti all'estero.

Al momento in cui andiamo in stampa non risultano ancora definiti i protocolli tecnici di scambio dati tra i soggetti interessati. ■

Tasse e detrazioni, così nelle nostre pensioni

Qui a fianco trovate le tabelle prevalenti del sistema fiscale attualmente applicato sui redditi da pensione e da lavoro.

Il nostro sistema di tassazione incide sui redditi a tre livelli: nazionale, regionale e comunale. Nella prima tabella sono riportati gli **scaglioni annuali d'imposta** che definiscono, in base al nostro reddito, l'importo delle tasse da pagare annualmente. Nella tabella successiva sono riportate le **addizionali regionali**, tasse aggiuntive dovute alla Regione dove il cittadino ha il domicilio fiscale.

Nella stessa tabella è stata aggiunta la nota riferita alle **addizionali comunali**, **tassa da pagare** qualora il Comune abbia deciso di applicarla e deliberato nei tempi e con le modalità previste dalla legge.

Nel corso degli anni il nostro sistema fiscale ha poi introdotto una serie di correttivi: detrazioni fiscali personali e familiari, deduzioni da reddito complessivo.

Detrazioni fiscali

Le prime due tabelle **detrazioni per reddito da pensione** definiscono l'importo da detrarre dalle tasse personale.

Le rimanenti tabelle evidenziano la possibilità di avere ulteriori detrazioni se il nucleo familiare è composto dal coniuge e da figli minori, studenti invalidi a condizione che non abbiano un reddito superiore a euro 2.840,51.

Oltre alle detrazioni personali e per familiari a carico, che vengono applicate direttamente dall'ente erogatore della pensione, esistono altre detrazioni che possono essere riconosciute solo attraverso la dichiarazione dei redditi (modello 730 o unico) legate alle spese personali e familiari.

Di seguito vi elenchiamo le spese più ricorrenti: spese mediche e sanitarie, spese per addetti all'assistenza, abbonamento trasporto pubblico, affitti per sé e figli con diverso domicilio se regolarmente registrati, spese di ristrutturazione della casa.

Deduzioni da reddito complessivo

Le deduzioni sono spese che si possono detrarre dal reddito complessivo determinando un reddito più basso tassabile, ciò è possibile attraverso la dichiarazione dei redditi (es. contributi Inps per Colf e badanti).

Le tabelle allegate vogliono essere un contributo non solo per la lettura del modello ObisM ma aiutarvi a valutare le varie proposte del modello fiscale dibattuto nel nostro paese.

Vista la complessità della materia fiscale, soggetta ogni anno a possibili variazioni, vi invitiamo a rivolgervi presso i nostri uffici e al CAAF Cgil per informazioni e compilazioni delle dichiarazioni dei redditi. ■

Imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2009 e 2010

Scaglioni annuali d'imposta

Reddito	Aliquota %	Imposta dovuta sui redditi compresi negli scaglioni
Fino a euro 15.000,00	23	23% sull'intero importo
Oltre euro 15.000,00 fino a euro 28.000,00	27	3.450,00+ 27% parte eccedente
Oltre euro 28.000,00 fino a euro 55.000,00	38	6.960,00+ 38% parte eccedente
Oltre euro 55.000,00 fino a euro 75.000,00	41	17.220,00+ 41% parte eccedente
Oltre euro 75.000,00	43	25.420,00+ 43% parte eccedente

NOTA: Con reddito complessivo da pensione non superiore a euro 7.500, redditi di terreni per un importo non superiore a euro 185,02 e il reddito della casa di abitazione principale e relative pertinenze, l'imposta NON È DOVUTA.

Addizionale Regionale* Lombardia - Legge Regionale 28.12.2007, n. 35

Scaglioni di reddito	Aliquota aggiuntiva	Aliquota totale	Correttivo da detrarre
Fino a € 15.493,71	-	0,9%	-
Oltre € 15.493,71 fino a € 30.987,41	0,40%	1,30%	Euro 15.493,71
Oltre € 30.987,41	0,10%	1,40%	Euro 46.481,13

* L'addizionale regionale è dovuta in tutte le regioni. L'addizionale comunale è dovuta solo se il comune la delibera entro limiti minimi e massimi di aliquota stabiliti per legge.

Detrazione per redditi

Detrazione per redditi da pensione (Per soggetti di età inferiore a 75 anni)

Reddito	Detrazione annua
Fino a euro 7.500,00	Euro 1.725,00
Oltre euro 7.500,00 fino a euro 15.000,00	Euro 1.255,00
Oltre euro 15.000,00 fino a euro 55.000,00	Euro 1.255,00
Oltre euro 55.000,00	-

L'importo della detrazione spettante è calcolata sul reddito, periodo di pensione annuo e sull'età. Pertanto potrà essere soggetta a variazioni nel corso dell'anno.

Detrazione per redditi da pensione (Per soggetti di età superiore a 75 anni)

Reddito complessivo	Detrazione annua
Fino a euro 7.750,00	Euro 1.783,00
Oltre euro 7.750,00 fino a euro 15.000,00	Euro 1.297,00
Oltre euro 15.000,00 fino a euro 55.000,00	Euro 1.297,00
Oltre euro 55.000,00	-

L'importo della detrazione spettante è calcolata sul reddito, periodo di pensione annuo e sull'età. Pertanto potrà essere soggetta a variazioni nel corso dell'anno.

Detrazione per coniuge (non legalmente ed effettivamente separato)

Reddito complessivo	Detrazione annua	Ulteriori detrazioni coniuge
Fino a euro 15.000,00	Euro 800,00	Zero
Oltre euro 15.000,00 fino a euro 29.000,00	Euro 690,00	Zero
Oltre euro 29.000,00 fino a euro 29.200,00	Euro 690,00	10 euro
Oltre euro 29.200,00 fino a euro 34.700,00	Euro 690,00	20 euro
Oltre euro 34.700,00 fino a euro 35.000,00	Euro 690,00	30 euro
Oltre euro 35.000,00 fino a euro 35.100,00	Euro 690,00	20 euro
Oltre euro 35.100,00 fino a euro 35.200,00	Euro 690,00	10 euro
Oltre euro 35.200,00 fino a euro 40.000,00	Euro 690,00	Zero
Oltre euro 40.000,00 fino a euro 80.000,00	Euro 690,00	Zero

La detrazione è "rapportata al periodo di sussistenza del diritto" nell'anno. Il superamento del limite reddituale in corso d'anno fa perdere la detrazione per l'intero anno.

Detrazione teorica per figli a carico

Famigliare cui spetta la detrazione	Detrazione annua
Per ciascun figlio compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati	Euro 800,00
Per ciascun figlio di età inferiore a tre anni	Euro 900,00
Per ogni figlio portatore di handicap ai sensi dell'Art 3 della Legge 5 Febbraio 1992 n° 104	Importo base + euro 220,00
Se più di tre figli a carico	Importo base + euro 200,00 per ciascun figlio a partire dal primo
Per primo figlio in mancanza del coniuge	Si applicano, se più convenienti, le detrazioni previste per il coniuge
Per ogni altra persona indicata nell'Art 433 del Codice Civile	Euro 750,00

La detrazione per carichi di famiglia spetta a condizione che il familiare per il quale si chiede la detrazione non possieda un reddito complessivo non superiore a €2.840,51 al lordo degli oneri deducibili. Le detrazioni per carichi di famiglia sono "rapportate a mese" e competono dal mese in cui si sono verificate le condizioni richieste a quello in cui sono cessate.

INVALIDITÀ CIVILE

Che cos'è

Il cittadino portatore di invalidità civile (invalidità non derivante da lavoro, dal servizio o guerra) o di handicap ha diritto ad aver riconosciuto questo "status" che permette di acquisire **benefici a carattere sanitario** (esenzione ticket), **economico** (pensione di invalidità e indennità di accompagnamento) e **fiscale** (detrazione e deduzioni maggiorate).

Qual'è la procedura per richiederla?

1. Il certificato medico digitale

Devi recarti dal tuo medico di famiglia, purchè abilitato all'invio telematico del certificato medico, che ti rilascerà la copia cartacea del certificato unitamente ad un codice univoco che andrà inserito nella domanda. Qualora non fosse abilitato, ricordati di non farti rilasciare il certificato cartaceo ma di chiedergli di indicarti un altro medico che lo sia.

2. La presentazione della domanda

La domanda deve essere trasmessa all'INPS per via telematica. Sono abilitati all'invio:

- il cittadino, attraverso la procedura sul sito www.inps.it;
- i Patronati.

Rivolgiti al Patronato Inca

Ricordandoti di portare con te:

- **il codice univoco del certificato medico;**
- **la carta d'identità;**
- **la tessera Sanitaria o in alternativa il codice fiscale.**

L'assistenza all'invio della domanda è gratuita.

Indirizzi INCA CGIL Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturmo, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
e-mail: legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel 0255025309
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
20052 - Monza
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382 389205
Fax 0382 25040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 276245
Fax. 0332 262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Pettrini, 14
Tel.0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364 543204
Fax 0364 537322
darfo@inca.it

Al Patronato Inca puoi trovare

Assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Ci puoi trovare...

SEDE SPI CGIL PROVINCIALE DI CREMONA

via Mantova, 25
tel. 0372 448604
fax 0372 448676
Dal lunedì al venerdì
8.30-12.30/14-18
Sabato 8.30-11.30

CREMONA ZONE CITTÀ

Sede Lega Spi Cremona
Via Mantova, 35
tel. 0372 459335

dal lunedì al venerdì
9-12/14,30-17

Sede Via Castelleone, 30/A

dal lunedì al venerdì 9-12

Porta Venezia – S. Bernardo

Centro Sociale Pinoni

(Ex Due Miglia)

Via Brescia, 92

1° e 3° giovedì 15-16

Bonemerse

Circolo ARCI Nova

1° e 3° sabato 10-11.30

Cappella Picenardi

Sala Consiliare

2° e 4° martedì 9-11

Castelverde

Sala Biblioteca

Lunedì 9.30-11

Cella Dati

Saletta Comunale

martedì 10-11

Cicognolo

Ex farmacia

Mercoledì 9-10

Corte de Frati

Locale ex scuole

giovedì 10-12

Gabbioneta B.

Sala comunale

2° e 4° martedì 9.30-11

Gadesco Pieve Delmona

Centro Civico – S. Marino

1° e 3° mercoledì 9-11

Grontardo

Centro Anziani

mercoledì 9-12

Isola Dovarese

Centro Anziani

2° e 4° giovedì 16.30-17.30

Malagnino

Sala Civica

Via S. Ambrogio 20/B

1° e 3° lunedì 10-11.30

Olmeneta

Centro Sociale

2° e 4° lunedì 9-11

Ostiano

Sede sindacale

Via Garibaldi, 72

giovedì 9-12

Persichello

ARCI

2° e 4° venerdì 9-10.30

Persico Dosimo

Sala comunale

2° e 4° venerdì 10.45-11.45

1° e 3° venerdì 10-12

Pescarolo

Centro Anziani

1° e 3° martedì 9-11

Pessina Cremonese

COOP

Giovedì 9-11

Pieve d'Olmi

Sala comunale

martedì 10-11.30

Pieve San Giacomo

Centro Anziani

Mercoledì 10-12

Pozzaglio

Comune

2° e 4° mercoledì 10-12

Robecco d'Oglio

Sala ex comune Via Martiri

Libertà

martedì 9-12

San Daniele Po

Sala Comunale

venerdì 10-11

Scandolara Ripa d'Oglio

"Il Parchetto"

1° e 3° lunedì 9-12

Sesto ed Uniti

Sala comunale

martedì 10-12

Sospiro

Sala comunale

lunedì 15-16.30

Spinadesco

Sala Assistente Sociale

1° e 3° lunedì 10.30-11.30

Stagno Lombardo

Sede Cgil Piazza Roma

tel. 0372 57585

giovedì 9.30-12

Vescovato

Sede Cgil Piazza Roma, 16

tel. 0372 830740

lunedì 9.30-11.30

martedì 15.30-17.30

mercoledì 15.30-17.30

giovedì 9.30-11.30

venerdì 9.30-11.30

sabato 9.30-11.30

Volongo

Sala comunale

2° e 4° giovedì 13.30-15.30

UFFICIO ZONA DI CREMA

Sede Cgil di CREMA

Via Carlo Urbino, 9

tel. 0373 86419

fax 0373 80996

Dal lunedì al venerdì

8.30-12.30/14-18

Sabato 8.30-11.30

CREMA ZONE CITTÀ

Crema S. Maria

ARCI

martedì 10.30-11.30

Crema Ombriano

ARCI

martedì 9.15-10.15

Crema Nuova

ARCI

Lunedì 16.15-17.15

Crema Bocciodromo

Bocciodromo Comunale

lunedì 15-16

Agnadello

Centro Sociale

martedì 9-10

venerdì 16.30-17.30

Bagnolo Cremasco

Ex biblioteca

giovedì 15-16

Camisano

Sala consiliare

mercoledì 10.40-11.40

Capralba

Sede DS

Giovedì 16.30-17.30

Casale Cremasco

Comune

mercoledì 9.30-10.30

Casaletto Ceredano

Comune

Martedì 9-10

Casaletto Vaprio

Ufficio Servizi Sociali del

Comune

lunedì 9.30-10.30

Castelleone

Sede Camera del Lavoro

Via San Realino, 8

tel. 0374 57693

Lunedì 9-11.30

Mercoledì 9-12

Venerdì 16-18

Chieve

Biblioteca

martedì 14.30-16

Cremosano

ARCI

giovedì 9.30-10.30

Dovera

Sede Auser

lunedì 10-11

Bar Sesta

Postino di Dovera

lunedì 11-11.30

Fiesco

Oratorio-venerdì 15-16

Izano

Biblioteca comunale

venerdì 14-15

Madignano

Circolo Gerundo

Via Dante 62

venerdì 15.45-16.45

Montodine

Sala comunale

venerdì 9.30-10.30

Offanengo

Monocali per anziani

Via Collegiata 2/a - Angolo

Piazza Patrini

venerdì 16-17.30

Pandino

Camera del Lavoro

Via Milano, 26

tel. 0373 91480

lunedì 9-12

venerdì 9-12

Pianengo

Centro sociale

giovedì 15-16

Quintano

Sala comunale

lunedì 17-18

Ripalta Cremasca

Sala pubblica AVIS

venerdì 10.30-11.30

Rivolta d'Adda

ARCI

lunedì 9.30-11

mercoledì 9-12

Romanengo

Bar Tempi Nuovi

lunedì 16-17.30

Salvirola

Sala comunale

venerdì 14.30-15.30

Sergnano

Sala comunale

giovedì 16.30-17.30

Soncino

Camera del Lavoro Via

della Valle, 4

tel. 0374 83582

martedì 9-12

giovedì 14.30-16.30

sabato 9-11

Spino d'Adda

Sede Camera del Lavoro

Piazza XXV Aprile, 6

Tel. e fax 0373 980830

Dal lunedì al sabato

ore 9.30-11.30

Trescore Cremasco

Sala consiliare

giovedì 10.30-11.30

Trigolo

Ex studio medico

venerdì 10-11

Vaiano Cremasco

Biblioteca comunale

Martedì 16.15-17.15

Vailate

Bar Calisto

giovedì 15-16

UFFICIO ZONA DI CASALMAGGIORE

Sede di Casalmaggiore

Piazza Garibaldi, 3

Tel. 0375 42412

fax 0375 40445

Dal Lunedì al Venerdì

8.30-12.30/14-18

Sabato 8.30-11.30

Cà d'Andrea

Biblioteca comunale

mercoledì 10.30-11.30

Calvatone

Ex ufficio collocamento

lunedì 15-17

Casteldidone

Centro Anziani

mercoledì 15-16

Cingia de Botti

Sala Civica

martedì 10-12

Gussola

Sala comunale

lunedì 9-12

Motta Baluffi

Sala comunale

2° e 4° mercoledì 9-11

Martignana di Po

Sala Comunale

LE PENSIONI NEL 2010

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 460,97	Euro 5.992,61

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 486,80	Euro 6.328,40
65	Euro 543,61	Euro 7.066,93
70	Euro 585,41	Euro 7.610,33
70*	Euro 597,41	Euro 7.766,33

*non spetta somma aggiuntiva sulla 13ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.328,40	Euro 11.678,29	Euro 25,83
65	Euro 7.066,93	Euro 12.416,82	Euro 82,64
70	Euro 7.616,05	Euro 12.965,94	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 339,15	Euro 4.408,95

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 597,41	Euro 7.763,33
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 10.782,57	Euro 4.408,95	Euro 15.191,52

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 411,53	Euro 5.349,89

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 424,45	Euro 5.517,85
70 anni	Euro 597,41	Euro 7.766,33

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.349,89	Euro 10.699,78

Importo aggiuntivo 2010

Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 262,75
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 597,41

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 23.970,44

Importo compreso tra Euro 23.970,44 e 29.963,05: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 29.963,05:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 17.977,83	intero
Da Euro 17.977,83 a Euro 23.970,44	25%
Da Euro 23.970,44 a Euro 29.963,05	40%
Da Euro 29.963,05	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2009.

Aliquota 0,7%	fino a Euro 2.288,80
Aliquota 0,525%	oltre Euro 2.288,80

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 5.992,61	-	-	Euro 11.985,22
Pensioni nate nel 1994	Euro 5.992,61	Euro 23.970,44	Euro 11.985,22	Euro 29.963,05
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 5.992,61	Euro 17.977,83	Euro 11.985,22	Euro 23.970,44

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Anni di contribuzione		anno 2010 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1947)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 8.988,92	Euro 336,00	Euro 9.324,92	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 8.988,92	Euro 420,00	Euro 9.408,92	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 8.988,92	Euro 504,00	Euro 9.492,92	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Donna: vietato invecchiare

Le pensionate lombarde ne discutono con Caputo, Piazza, Vegetti Finzi, Zanardo

di Erica Ardenti

“Fateci invecchiare in pace”, è il titolo del secondo capitolo del libro di **Iaia Caputo**, **Marina Piazza**, presidente del comitato tecnico scientifico del Gender, **Silvia Vegetti Finzi**, psicologa, e **Loirella Zanardo**, autrice del video **Il corpo delle donne** (che potete vedere su www.ilcorpodelledonne.com, ndr).

tema “Donna: vietato invecchiare” ci saranno **Iaia Caputo**, **Marina Piazza**, presidente del comitato tecnico scientifico del Gender, **Silvia Vegetti Finzi**, psicologa, e **Loirella Zanardo**, autrice del video **Il corpo delle donne** (che potete vedere su www.ilcorpodelledonne.com, ndr).

“per le donne invecchiare, nel nostro senile Occidente, non è mai stato tanto penoso”. Un libro ricco di spunti che le donne del Coordinamento lombardo dello Spi hanno voluto adottare come canovaccio per la giornata del **22 marzo** conclusiva delle celebrazioni dell’8 Marzo, che si terrà a **Sesto San Giovanni**, presso l’**Hotel NH Concoridia**. Con noi a discutere sul



Iaia Caputo parla con tante donne e riporta il loro vissuto tra i 50 e i 60 anni, ma parla anche con degli uomini e alla fine il suo diventa un discorso sull’invecchiamento oggi. Non è tenera con nessuno e non accetta di parlare delle donne come ‘vittime’ di un meccanismo – quello del vietato in-

vecchiare – a cui non ci si può sottrarre. “Alla fine in chi, se non in noi stesse, risiede il carnefice che si impone corpi perfetti e facce senza età, che ha orrore dei chili di troppo e l’ossessione del tempo che passa?”, si domanda. Se in Italia vige un modello così maschilista forse qualche responsa-

bilità sta anche nel movimento delle donne che è stato ricco di elaborazioni filosofiche, teoriche ma che ha “snobbato” l’impegno politico, come sostiene Alessandra Bocchetti, una delle fondatrici del Centro Virginia Woolf, nella discussione riportata nel capitolo “Dove sono finite le donne”, che contiene anche le interessanti riflessioni di Miriam Mafai. Caputo, poi, riflettendo sul Grande Fratello piuttosto che sulle partecipanti alle serate di Villa Certosa piuttosto che di Palazzo Grazioli commenta: “quel che queste donne esprimono nella teledemocrazia compiuta del nostro paese è l’idea di una libertà che coincide con il perimetro del proprio corpo, e non con il disporre a proprio piacere, ma con il metterlo a disposizione per il piacere degli uomini e per quanto ne può arrivare in cambio”. ■

Per documentarsi...

- **Silvia Vegetti Finzi Nuovi nonni per nuovi nipoti** Mondadori
- **Paola Borgna Sociologia del corpo** Laterza
- **James Hillman La forza del carattere** Adelphi
- **Marina Piazza Le ragazze di cinquantanni** Mondadori



Le proposte “Viaggi della Mongolfiera” 2010

Spagna Costa del Sol

Hotel 4 stelle
Dall’11 al 25 aprile
Euro 630

Ischia Forio Speciale ballo liscio!

Hotel Parco Teresa
3 stelle
Dal 7 al 21 marzo
Euro 590

Tour del Portogallo con Santiago de Compostela

Dal 17 al 24 aprile
euro 1.100

Tunisia - Mahdia

Sea Club Vincci
Nour Palace 5 Stelle
Dal 18 aprile
al 2 maggio
Euro 765

Tour dell’Olanda

Dal 21 al 25 aprile
Euro 770
+ volo aereo

Tour della Sicilia

Dal 23 al 30 aprile
Euro 870,00
+ ingressi

Rodi (Grecia)

Eden Village
Myrina Beach
Dal 16 maggio
al 6 giugno
Euro 910 (3X2)

Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio
Euro 925

Crociera sul Danubio

Dal 22 a 29 maggio
Euro 1.245
+ tasse aeroportuali da riconfermare

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzecca 1 angolo Via Volturmo 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenziamonza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomodo@etlisind.it



Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it

ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Welfare provinciale: occorre anche ripensare la competenza e il ruolo del sindacato

Riflessioni sul "sistema" di assistenza e di cura

di Roberto Carenzi

Il sistema appare sostanzialmente buono. Tuttavia, oltre ad alcuni specifici aspetti critici, perdurano elementi di "scollegamento" e di frammentazione. Da parte dell'offerta, i vari comparti e servizi socio-sanitari stentano ancora, malgrado alcuni passi in avanti, a operare in rete e a connettere le loro funzioni secondo una strategia davvero organica. Da parte della domanda, vengono innumerevoli richieste e da parte delle forze sociali che interpretano la domanda, utili stimoli, ma non ancora proposte che rispondano in modo complessivo e coerente ai bisogni sociali.

Sulle criticità, le più gravi sono quelle degli anziani soli o con poco aiuto familiare. Sono molti di più di quanto si pensa, e soffrono, oltre alla continua diminuzione del potere d'acquisto delle loro pensioni, la solitudine, che provoca gravi danni sul piano psicofisico e sulle prospettive esistenziali. E sono soprattutto loro a non sapere utilizzare bene i servizi e le misure di protezione sociale...: quanti anziani pagano ticket non dovuti sulle ricette! Proprio su questo punto,

il sindacato, così come le istituzioni, il volontariato, le parrocchie... (ma soprattutto, perché è loro precipuo compito, i medici "di base"), devono moltiplicare informazioni e sostegni.

Certo, solo una miglior connessione del sistema può migliorare la protezione socio-sanitaria dei cittadini, a partire dagli anziani soli e fragili. Anche la critica situazione delle case di riposo va affrontata con questa ottica. Abbiamo nel nostro territorio provinciale un grande capitale di Rsa (ben ventinove), ma molte sono, per svariate ragioni, in difficoltà (e, in parecchi casi, anche gravi): deficit di bilancio, strutture e prestazioni non all'altezza degli standard minimi previsti... La risposta non può più essere quella solita: aumentare le rette!

Che fare, allora? Non esiste "la" soluzione immediata, ma occorre avviare un percorso di misure innovative. Già più volte le abbiamo indicate: per esempio, ripensare le aree territoriali, spesso troppo piccole o non rispondenti a un disegno davvero razionale, servite dalle case di riposo. Ma ancora: mettere a

disposizione degli anziani del territorio strutture, laboratori, personale per presidi ambulatoriali, servizi socio-sanitari integrati a domicilio, ecc.

Poi, è assolutamente necessario caratterizzare le Rsa. Oggi, tutte svolgono le stesse funzioni "generali", ma, e non solo le più piccole, sono in gravissima difficoltà a garantire gli standard edilizi, sanitari, assistenziali indicati dalle norme. Certo, il loro "fare tutto" è richiesto da forti bisogni sociali, in quanto chi esce dall'ospedale dopo un'operazione o una malattia acuta difficilmente trova strutture "intermedie" che rispondano alle sue necessità di riabilitazione, di cura e di riconquista dell'autonomia. Il sistema, anche attraverso la varietà delle funzioni della Rsa, deve saper offrire un più ampio e variegato quadro di servizi, come la riabilitazione o il ricovero provvisorio o di "solievo" o anche l'accoglienza di ospiti autosufficienti e in grado di pagare cifre ragionevoli, ecc. Inutile poi ribadire che occorre mettere meglio "a sistema" i servizi socio-sanitari territoriali e domiciliari, in-



tegrandoli di più fra di loro e correlandoli con le altre risposte e strutture socio-sanitarie. **Ma chi e in che modo deve progettare e attuare questa innovazione?**

Il discorso qui è particolarmente complesso e difficile, perché i sempre più tumultuosi cambiamenti del bisogno sociale, del disagio, a partire da quelli riguardanti gli anziani in deficit di autonomia, richiedono un nuovo quadro di politiche sociali e sanitarie. Mi limito a pochi spunti: che l'Assemblea dei Sindaci assuma un ruolo davvero all'altezza del compito che la legge affida ai Comuni, quello di delineare le scelte socio-sanitarie; che, di pari passo, si realizzi una maggior collaborazione fra gli enti locali e l'Asl, in modo da meglio integrare l'intervento "sociale" e quello "sanitario"; che, con l'apporto di tutti i soggetti istituzionali e sociali coinvolti, si sviluppi al meglio il lavoro e l'esperienza dei Piani di Zona ...

Infine, le stesse Rsa dovrebbero darsi forti organismi di decisionalità e di programmazione unitaria per qualificare le loro funzioni e ottimizzare le loro risorse e strutture, così bisognerebbe meglio collocare nel sistema socio-assistenziale i servizi alla persona offerti dal mercato privato di cura. Così, tra l'altro, potremo valorizzare quella straordinaria risorsa costituita dalle badanti, senza le quali l'intero sistema di

cura degli anziani più deboli andrebbe irrimediabilmente in crisi.

Una politica della Regione molto forte (anche in senso negativo), che ha esaltato (forse a dismisura) il ruolo dell'Asl e che vede una certa debolezza da parte degli enti locali a realizzare con l'Asl una partnership "paritaria" e, come si diceva prima, programmazioni organiche e una forte messa in rete dei servizi e degli interventi. Sarebbe bene che anche nei sindacati, nel loro insieme, si riflettesse seriamente su queste questioni, conciliando con un più ampio e forte sguardo d'insieme, i certamente importanti e legittimi interessi dei lavoratori dei servizi socio-sanitari con quelli della cittadinanza. In ultima analisi, buoni servizi che ottengono validi risultati, danno buoni contratti di lavoro.

Di certo, nella Cgil condividiamo tanti grandi valori e principi: la concezione del primato della persona, del cittadino, dei diritti, dell'equità, della solidarietà, della coesione sociale basata sulla tutela dei più deboli... Ritengo però che, proprio sul welfare, il sindacato - dai pensionati alle categorie degli "attivi" e alla confederazione, che deve svolgere il suo irrinunciabile ruolo di ascolto e di sintesi - debba cambiare marcia. Occorre meglio declinare nella pratica l'idea di "sindacato". ■



Buoni frutti dalla nostra contrattazione sociale a Cremona

di Roberto Pasquali*

Anche le prime assemblee congressuali confermano che i pensionati attendono risultati non solo sul piano delle rivendicazioni nazionali, come pensioni, assistenza, sanità, ma anche su quelle locali. Da questo punto di vista, possiamo dire di aver raggiunti buoni risultati dalla negoziazione con il Comune di Cremona.

Com'è noto, la "negoziatura sociale" è la pratica sindacale di "contrattare", con le istituzioni e gli enti pubblici territoriali, scelte che vadano a vantaggio dei cittadini, a partire dai più deboli. Per i sindacati dei pensionati, le richieste più facili da definire (che non vuol dire più facili da... conquistare) sono quelle "quantificabili": tariffe, tasse, esenzioni, aiuti economici, ecc.

Per quanto riguarda il Comune di Cremona, negli ultimi due anni abbiamo conseguito importanti risultati. In tema di **trasporto pubblico**, è stata prolungata la validità del "titolo di viaggio" per i pensionati ultra 70enni, che possono viaggiare con lo stesso biglietto per tre ore anziché una solamente. Per quanto riguarda le **tasse rifiuti (Tarsu)**, i pensionati residenti nel comune di Cremona hanno beneficiato nel 2008 di sgravi complessivi per 28 mila euro, e nel 2009 il risparmio è balzato oltre i 45 mila euro. Oltre alle esenzioni parziali sono state previste quelle totali, di cui hanno beneficiato 428 soggetti con basso reddito.

Il nostro impegno e la sensibilità sociale della precedente amministrazione comunale, che ci attendiamo confermata dall'attuale Giunta, hanno dunque prodotto questi buoni frutti. Dobbiamo fare molto di più, estendendo la negoziazione al maggior numero possibili di Comuni e riferendola a molti tipi di esigenze, da quelle quantificabili in termini economici a quelli riferibili alla qualità della vita, alla sicurezza, alla cura e all'assistenza. ■

*Segretario responsabile Lega Spi di Cremona



Dalla Prima...

L'indicazione dal congresso: coniugare diritti e valori

tutta la società italiana.

Da questo punto di vista, per lo Spi in particolare si ripropone il compito di essere "sindacato generale", perché tante delle sue rivendicazioni riguardano problemi, esigenze di tutti i lavoratori e cittadini. Assistenza, salute, previdenza, prevenzione, sostegno alle famiglie perché sia-

no in grado di curare e mantenere nella sua casa, nella sua comunità chi è in difficoltà... non solo richieste irrinunciabili soltanto per i pensionati, ma valgono per tutti. Del resto, si tratta di obiettivi così alti e complessi che non possono essere raggiunti dal solo sindacato dei pensionati, per quanto

grande, organizzato e convinto che sia.

Come essere ancor meglio "sindacato dei pensionati" e insieme "sindacato generale"? Come dispiegare meglio anche a livello territoriale la nostra "confederalità"?

Credo sia questa la più grande domanda che dobbiamo farci in questa occasione con-

gressuale. Non si tratta solo di meglio qualificarci dal punto di vista organizzativo per realizzare le necessarie relazioni (che significano confronto e incontro, negoziazione e progettazione condivisa) con gli altri sindacati dei pensionati, il mondo dell'associazionismo e del volontariato, gli enti locali, l'Asl e le

Aziende sanitarie...

Significa soprattutto avere un più chiaro, onesto e coraggioso senso dei nostri limiti e delle nostre possibilità. Questa è poi la nostra risposta e indicazione a chi ci chiede di essere più "concreti". ■

*Segretario generale Spi Cremona

CGIL 2010 **CREMONA** **C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA**
 via Mantova, 25 - prenotazioni: tel. 0372/453984-5 ufficio
☎ 199.441.555

dal Lunedì al Venerdì: 8,30-12,30 / 14,00-18,00 Sabato: 8,30 - 11,30
www.cgilcaafcr.it e-mail: csf.cr@caaf.lomb.cgil.it

CAAF Lodi Pavia Crema Cremona

Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro
II CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO
Non perdere tempo!
 Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil

La tua tranquillità www.servizicgil.lombardia.it

- ☑ SORESINA - Via IV Novembre, 12b - tel. 0374/341752
- ☑ PIZZIGHETTONO - tel. 0372/730147
- ☑ CASALMAGGIORE - Piazza Garibaldi, - tel. 0375/40601
- ☑ CREMA - Via C. Urbino, 9 - tel. 0373/250120
- ☑ CASTELLEONE - Via San Realino, 8 - tel. 0374/57693
- ☑ PANDINO - Via Milano, 26 - tel. 0373/91480

Riceverai l'assistenza necessaria per:
 • 730 • ICI • UNICO
 • ISEE • SUCCESSIONI
 • TENUTA CONTABILITA'
 • DETRAZIONI PENSIONATI
 • COLF BADANTI
 Sportelli sempre aperti:
 PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,
 CONTENZIOSO, ISEE,
 CONTABILITÀ LAVORATORI ATIPICI,
 SPORTELLI AFFITTI, COLF-BADANTI